

# Il buon esempio di Prevedi fondo pensione apripista «Un futuro dopo i cantieri per i lavoratori dell'edilizia»

**Con 645mila aderenti e un patrimonio di 560 milioni di euro, Prevedi è nato nel 2001 dall'accordo tra sindacati e associazioni datoriali degli edili. Uno strumento per un settore cruciale.**

**Franco Turri\***

**C**ONTA 645 mila aderenti, un patrimonio di 560 milioni di euro e rendimenti ai primi posti tra i fondi pensione negoziali italiani. Sono le caratteristiche di Prevedi, il Fondo di Previdenza integrativa dei lavoratori edili. Il Fondo è stato costituito nel 2001 ed è il risultato della contrattazione tra il sindacato degli edili, in primo luogo la Filca-Cisl, le associazioni datoriali Ance e quelle artigiane edili di Confartigianato, Cna, Casa e Clai. A queste si è aggiunta la Confimi.

Una premessa è d'obbligo: il settore edile italiano è composto da tantissime piccole, piccolissime imprese (Prevedi è in rapporto con 132 mila imprese, delle quali solo 868 hanno più di 50 addetti). Il settore vive una notevole mobilità territoriale (da un cantiere all'altro), una forte mobilità aziendale (il passaggio da un'impresa all'altra), una più che significativa mobilità inter-settoriale (almeno il 30% degli addetti entra o esce ogni anno dal settore). Il Tfr maturato è sostanzialmente utilizzato dal lavoratore edile come ammortizzatore sociale nei periodi di non lavoro, tra la fine di un cantiere e l'inizio di un altro. Per un lavoratore edile è veramente difficile raggiungere i requisiti necessari per andare in pensione alle stesse condizioni di lavoratori di altri settori, a meno che non rimanga in cantiere fino a 67 anni.

Per l'insieme di questi motivi il Fondo Prevedi si caratterizza rispetto agli altri Fondi almeno per due cose: il lavoratore si può iscrivere al Fondo anche senza portare in dotazione il suo Tfr, e per ogni lavoratore edile l'azienda versa mensilmente un contributo oggi da 8 a 16 euro a seconda del livello di inquadramento. Nella fase di rinnovo contrattuale cercheremo di incrementare queste cifre che da sole

non rappresentano un'adeguata soluzione ai problemi previdenziali.

**OGGI IL FONDO** conta 645 mila aderenti (73 mila sono lavoratori impiegati e 1.200 sono quadri aziendali). Il patrimonio di Prevedi è di 560 milioni di euro; 502 di questi sono investiti nel comparto «bilanciato» e 58 in quello «sicurezza». I rendimenti dicono che il Fondo Prevedi ha ottenuto risultati superiori al Tfr aziendale, mantenendosi sempre ai primi posti tra i fondi pensione italiani. Il rendimento del comparto bilanciato è stato pari a 65,68% dal 2004 ad oggi, con un rendimento medio annuo del 5,05%. Nello stesso periodo il Tfr aziendale ha reso il 34,20% (con una media annua del 2,63%). Il comparto «sicurezza» ha reso dal 2007 il 37,03%, contro il 22% del Tfr aziendale. Con riferimento al solo 2016 i rendimenti di Prevedi si attestano al 13° posto per il comparto bilanciato e all'11° posto nel comparto sicurezza.

Il Fondo Prevedi svolge anche un importante ruolo «meno istituzionale»: sostiene tanti lavoratori in difficoltà. Nei primi 9 mesi del 2016 Prevedi ha erogato 39 milioni e mezzo di euro a 4.200 lavoratori per spese mediche, ristrutturazioni o acquisto di prima casa, riscatti per pensionamento, perdita di lavoro, invalidità, Cassa integrazione. Oggi Prevedi è di fronte a delle scelte: può e deve investire responsabilmente e a sostegno dell'economia reale del Paese. Il Fondo ha già deciso di utilizzare dei benchmark «socialmente responsabili». Rispetto all'intervento a sostegno dell'economia reale, Prevedi collabora da tempo con altri importanti Fondi alla realizzazione di un progetto che porterà rilevanti risorse in quella direzione. I Fondi Pensione rappresentano un importante strumento di democrazia economica.

\**Segretario nazionale Filca-Cisl*



**UN FONDO  
CHE TUTELA  
GLI EDILI**

**Franco Turri,  
segretario  
della  
Filca-Cisl  
nazionale  
esalta il  
Fondo  
Prevedi**

